

ARESS - Agenzia Regionale per i Servizi Sanitari - Torino

**Avviso per la raccolta di una proposta per un “Laboratorio di riflessione partecipata”.**

Amministrazione procedente: Agenzia Regionale per i Servizi Sanitari della Regione Piemonte, Corso Palestro 3, 10122 Torino, numero di fax 011- 4407317, numero di telefono Segreteria Affari Generali 0114643208, indirizzo di posta elettronica: [aress@aress.piemonte.it](mailto:aress@aress.piemonte.it).

Il tema dal quale prende origine la proposta inerente l'istituzione di un Laboratorio di riflessione partecipata

L'aumento delle condizioni di cronicità e l'invecchiamento della popolazione propongono ai livelli istituzionali nuove domande di tutela.

La compromissione dell'autonomia coinvolge tutte le sfere della vita e introduce riorganizzazioni nell'ambito abitativo, nella mobilità, nel contesto lavorativo e nelle relazioni interpersonali, tutte indipendenti dalla competenza sanitaria, ma influenti sulla qualità della vita e sul benessere della persona.

Nelle politiche per la salute mentale e la dipendenza si sono nel tempo sviluppate esigenze ed esperienze volte al rafforzamento dell'identità del paziente e alla sua inclusione sociale. In particolare nell'ambito dei percorsi terapeutici, a carico della Sanità, sono stati erogati borse lavoro, contributi ai costi della locazione e integrazioni al reddito, nonché poste in essere misure che, qualora non destinate a persone in cura, sono state sostenute dalle Amministrazioni in quanto primari diritti di cittadinanza.

Sempre più, anche a fronte di una fase di riduzione delle risorse locali, le amministrazioni comunali tendono a trasferire sulla sfera sanitaria queste funzioni, vedendone la titolarità a partire dalla persona (sana/malata), anziché dal diritto esigibile su cui si fondano (alla casa, alla mobilità, al lavoro...).

Questa tendenza, oltre ad aumentare gli oneri sulla Sanità, introduce un preoccupante scenario culturale di sanitarizzazione della società.

Il tema merita una riflessione teorica sugli aspetti giuridici, istituzionali, sociali del confine tra diritto alla salute e diritti di cittadinanza.

L'A.Re.S.S., nell'ambito del tema sopra esposto ha previsto nel proprio Piano di Attività e Spesa, un proprio programma di lavoro.

Nella fase preliminare è stata condotta un'indagine-rilevazione, effettuata attraverso circa 20 incontri individuali con persone provenienti dalla sanità (psichiatria, dipendenze), dal sociale (Direttori di Consorzio, Comune di Torino), dal mondo scientifico e culturale (Università), al fine di

verificare quanto è sentito il tema, quali sono le cause che lo hanno indotto e quali livelli di iniziativa sono ritenuti possibili.

Gli esiti dell'indagine hanno tracciato uno scenario in cui, a partire da una forte e sentita percezione e rappresentazione del problema, sembra crescente il rischio di “vincolare” le persone – utenti dei Servizi - dentro circuiti a rilievo sanitario, anche per quanto concerne l'esercizio di diritti sociali.

Entro tali circuiti si finisce per accedere a diritti sociali, quali la casa ed il lavoro, ma anche a luoghi di socializzazione e di inclusione sociale, non in nome di un diritto in quanto cittadini, ma in quanto persone riconosciute come malate, con la conseguenza che il permanere delle persone dentro i circuiti a rilievo sanitario finisce per mettere in crisi la natura dell'autonomia soggettiva, relazionale e sociale delle persone. Non è quindi solo questione di pratiche, ma ancor prima di rappresentazione culturale dei problemi, nel momento in cui questi possono essere letti attraverso una chiave di lettura “terapeutico - sanitaria” (e allora il diritto alla casa e al lavoro sono conseguenza del diritto alla cura), oppure attraverso una lettura in chiave sociale, che mira più da vicino a fare perno sull'autonomia delle persone e dei loro contesti di vita re-includendo i soggetti entro reti sociali.

Si rende pertanto necessario predisporre un'articolata riflessione collettiva, che affronti il tema della sanitarizzazione della salute di soggetti fragili, dal punto di vista culturale, istituzionale e organizzativo, al fine di proporre e predisporre iniziative che incidano positivamente sul piano della rappresentazione culturale del problema, finalizzate anche a riorganizzare approcci e metodiche lavorative.

Per queste motivazioni si ritiene che la fase successiva, oggetto del presente bando, sia quindi lo sviluppo dell'organizzazione di un “Percorso di riflessione partecipata” tra esperti del settore.

#### Oggetto del bando

Stesura di una proposta volta a definire, sotto forma progettuale, un percorso metodologico finalizzato alla istituzione e conduzione di un “Laboratorio di riflessione partecipata”.

Il proponente dovrà successivamente farsi carico, in accordo con l'A.Re.S.S., del suo sviluppo e coordinamento e dovrà procedere all'elaborazione dei report intermedi e di un documento finale di sintesi.

#### Articolazione della proposta progettuale

La proposta progettuale presentata dovrà articolarsi su tre distinti livelli di approfondimento:

- Culturale
- Politico istituzionale
- Organizzativo-progettuale.

L'articolazione della proposta dovrà inoltre chiaramente distinguere tra:

1. progettazione del laboratorio;
2. la sua composizione;

3. la messa a punto dei contenuti per l'avvio del confronto;
4. la stesura di report intermedi;
5. la stesura di un documento finale;
6. la proposta dell'articolazione della diffusione pubblica.

Le proposte dovranno consistere in una relazione illustrativa cartacea di max 5 facciate, formato A4, che permetta di valutare sia la qualità della proposta che si intende offrire, sia la competenza del proponente nella gestione e nello svolgimento delle attività richieste dal presente Avviso.

Le proposte dovranno altresì quantificare l'impegno economico previsto per i punti sopra enumerati, ad esclusione della proposta di articolazione della diffusione pubblica (punto 6.).

Tra tutte le proposte progettuali presentate, l'A.Re.S.S. individuerà quella ritenuta idonea, in quanto maggiormente coerente con gli obiettivi del proprio Piano di Attività.

#### Durata del progetto

Il progetto dovrà essere articolato prevedendo che la realizzazione del laboratorio di riflessione partecipata occupi un arco temporale quantificabile in circa 5 mesi.

#### Modalità di presentazione delle proposte

Le proposte dovranno pervenire, pena la loro irricevibilità, entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (con esclusione nel computo del termine del dies a quo) presso l'Agenzia Regionale per i Servizi Sanitari, Corso Palestro 3, 10122 Torino, a mezzo posta (raccomandata con avviso di ricevimento) o recapitate a mano con orario 9.30 - 12.00, dal lunedì al venerdì entro le ore 12.00 del giorno di scadenza (non fa quindi fede il timbro dell'ufficio postale accettante).

La proposta, inoltrata in busta sigillata contrassegnata dalla dicitura "Proposta per un laboratorio di riflessione partecipata", è costituita: dalla domanda di partecipazione e dall'articolazione della proposta progettuale.

La domanda di partecipazione dovrà essere sottoscritta, a pena di irricevibilità, dal proponente e, nel caso di persona giuridica, dal legale rappresentante della stessa e dovrà contenere:

- a) denominazione del richiedente, forma giuridica (studio professionale, società di persone o di capitali, singolo professionista, etc), sede legale ed operativa oltre all'eventuale diverso domicilio, se rilevante per le comunicazioni, numero di telefono, di fax, indirizzo di posta elettronica, indicazione del Responsabile del progetto;
- b) fotocopia del documento di identità di chi sottoscrive la domanda;
- c) dichiarazione del possesso dei requisiti di ordine generale di cui all'art. 38 del d.lgs. 163/2006;
- d) visura camerale aggiornata alla data di presentazione della domanda.

Le proposte pervenute saranno valutate da apposita Commissione.

L'Agenzia si riserva la facoltà di non approvare alcuna proposta pervenuta, ovvero di procedere all'approvazione parziale di una di esse, nel caso in cui le proposte non risultino adeguate al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Ogni contatto potrà essere richiesto al seguente indirizzo di posta elettronica:

[aress@aress.piemonte.it](mailto:aress@aress.piemonte.it).

Le risposte ai quesiti formulati entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, all'indirizzo di posta elettronica sopra indicato, verranno forniti esclusivamente tramite pubblicazione sul sito web dell'A.Re.S.S. nella sezione comunicati entro i due giorni lavorativi successivi.

Il Direttore Generale

Oscar Bertetto